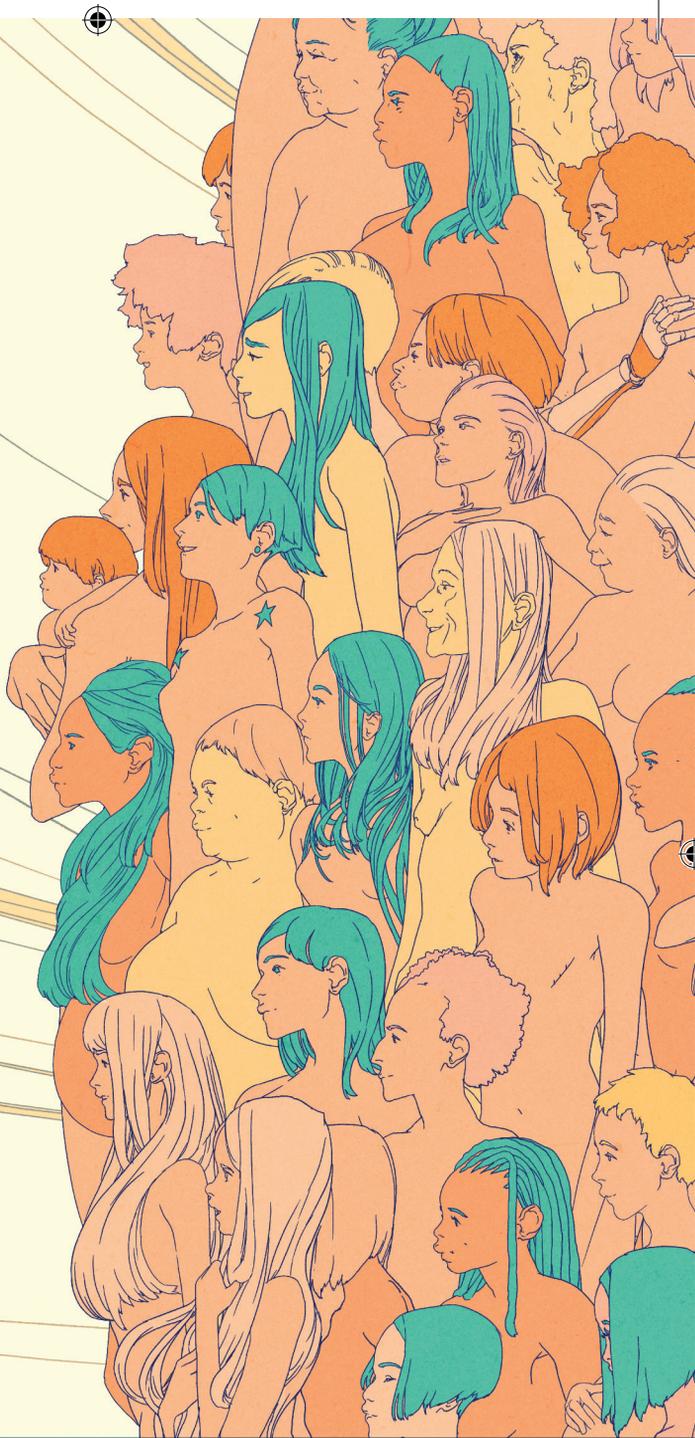


DALLA PARTE DELLE DONNE ♀



REGIONE
LAZIO

regione.lazio.it



La qualità della convivenza tra donne e uomini ha ricadute sull'intera società: da essa dipende il rispetto dei diritti e delle libertà delle comunità nella loro interezza, insieme allo sviluppo e al benessere di un sistema socioeconomico. Una società diseguale non è solo una società ingiusta, ma anche una società più debole. Per questo, nel Lazio continuiamo a investire risorse sulla libertà delle donne e sulla promozione di politiche attive che contrastino, in ogni ambito, le disuguaglianze di genere, che garantiscano a tutte le donne la possibilità di decidere cosa fare della propria vita, che combattano ogni forma di violenza o prevaricazione. In questi anni, a questo grande obiettivo di giustizia e civiltà abbiamo dedicato energie, risorse, progetti che riguardano in maniera trasversale praticamente tutti gli ambiti di governo che competono alla Regione: dal contrasto della violenza maschile contro le donne, alla formazione; dall'empowerment fino alla sanità. Le pagine che seguono danno conto di questo grande sforzo, con il racconto puntuale delle iniziative in campo.

Oggi sentiamo la necessità di rafforzare ancora di più il nostro impegno, per combattere ogni forma di sopruso e discriminazione, perché non solo vediamo quotidianamente che non si arrestano le ingiustizie, gli episodi di violenza e prevaricazione, ma viviamo anche una fase in cui il Paese rischia di fare enormi passi indietro in tema di diritti, opportunità e libertà delle donne. Anche per questo continueremo a valorizzare il protagonismo delle donne nella vita sociale, economica e culturale. Lo abbiamo fatto e continueremo a farlo dando il nostro sostegno anche a tutti quei luoghi e quelle azioni che generano valori sociali e culturali e che sono diventati punti di riferimento irrinunciabili per le donne a Roma e nel Lazio.

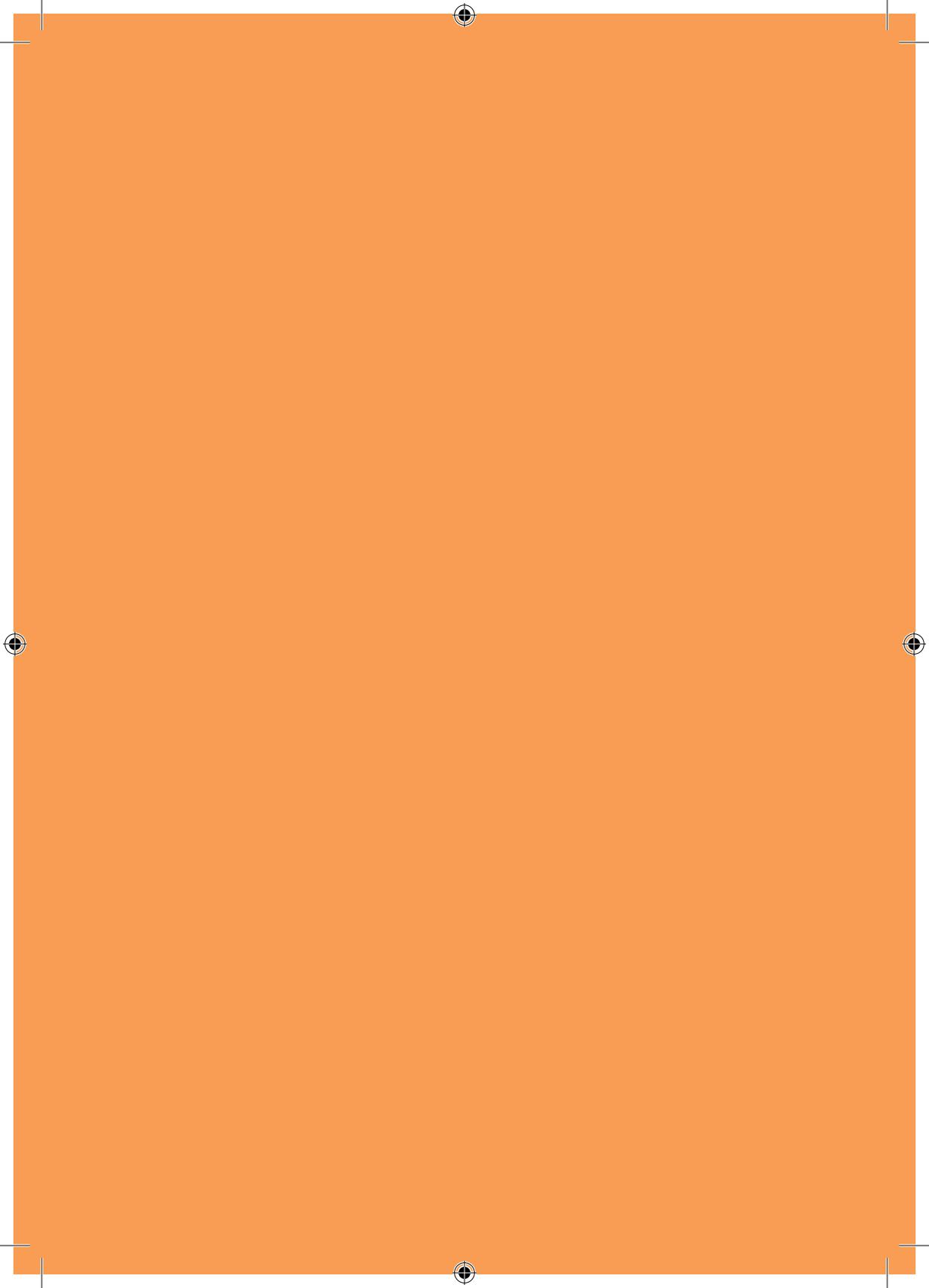
Di fronte ai grandi cambiamenti in atto, abbiamo più che mai bisogno della forza, del coraggio e delle idee delle donne.

Nicola Zingaretti
Presidente della Regione Lazio



Stiamo dalla parte delle donne perché è la scelta dell'intelligenza e del cuore, la scelta della strategia e dello sguardo lungimirante, ma anche quella dell'umanità e del coraggio. La qualità della vita delle donne è l'indicatore del benessere di un territorio, una spia trasversale che riguarda la salute, il welfare, la sicurezza, il lavoro, l'impresa, la scuola. Dobbiamo accompagnare e tutelare i cambiamenti avvenuti nella nostra società, sintonizzarci con essi, evitare che l'acquisizione di diritti e di concetti ormai condivisi possa essere messa in discussione. Ma dobbiamo anche indicare la direzione dei percorsi di autonomia delle persone e proporre un'idea di futuro più equo e libero. Non possiamo arretrare, il nostro obiettivo è andare avanti, pensare e costruire un mondo nuovo. In queste pagine raccontiamo le azioni di empowerment delle donne in ambito multidisciplinare attraverso le iniziative di carattere legislativo, le politiche e gli strumenti, gli organi e le figure di riferimento, i progetti di prevenzione, di formazione, di approfondimento culturale, di protezione e sostegno. Affrontiamo la violenza di genere e la salute delle donne, tramite la lista dei centri anti violenza, delle strutture ospedaliere e dei consultori familiari. Supportiamo il lavoro delle donne nel riposizionamento sul mercato, nella conciliazione dei tempi di vita, nell'abbattimento degli stereotipi nelle scelte settoriali, nello sviluppo dell'imprenditoria femminile e nella realizzazione di sé. Siamo dalla parte delle donne e lanciamo una sfida culturale per promuovere un cambio di mentalità, puntando sulle nuove generazioni. Siamo dalla parte delle ragazze e dei ragazzi che sognano una società meno tossica, affinché per loro non ci siano dubbi e stare dalla parte delle donne significhi stare dalla parte giusta, dalla parte di tutti.

Giovanna Pugliese
Assessora al Turismo
e alle Pari Opportunità



Pari opportunità e violenza contro le donne

LE POLITICHE E GLI STRUMENTI

LA LEGGE N. 4 DEL 2014: RADDOPPIANO I FONDI REGIONALI PER LA LOTTA CONTRO VIOLENZA DI GENERE

Con l'espressione "violenza di genere" si indicano tutte quelle forme di violenza maschile - psicologica, fisica, sessuale ed economica - che colpiscono le donne, in ambito familiare o lavorativo, costituendo non solo una discriminazione ma anche, e soprattutto, una violazione dei diritti umani.

La Regione Lazio ha riformato la propria legislazione in materia, riconoscendo ogni forma e grado di violenza e assicurando misure di sostegno rivolte direttamente alle donne e ai loro figli, per consentire loro di recuperare la propria autonomia e di riconquistare la propria libertà. In tale contesto si inserisce la legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", che prevede interventi finalizzati alla promozione di politiche integrate di prevenzione e contrasto della violenza di genere.

Nel 2020, a testimoniare l'impegno della Regione Lazio nel contrasto della violenza maschile contro le donne, la dotazione della legge è stata circa raddoppiata, arrivando a un investimento di quasi 2 milioni di euro l'anno.

LA CABINA DI REGIA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Come previsto dalla legge regionale n. 4 del 19 marzo 2014 per il "Riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne in quanto basata sul genere e per la promozione di una cultura del rispetto dei diritti umani fondamentali e delle differenze tra uomo e donna", la Presidenza della Giunta regionale ha istituito la Cabina di regia contro la violenza sulle donne, insediatasi nel settembre 2015.

La Cabina di regia coordina gli interventi e le misure per la prevenzione e il contrasto della violenza maschile contro le donne, il sostegno delle vittime e dei loro figli, nonché le azioni e le iniziative dei centri antiviolenza e delle case rifugio.

Formula e coordina le proposte da sottoporre alla Giunta regionale, per la predisposizione del Piano biennale contro la violenza.

Promuove l'attivazione di una rete regionale antiviolenza di cui fanno parte le istituzioni, gli enti pubblici e privati, le reti locali, le associazioni operanti nel settore il cui scopo statutario principale sia il contrasto di ogni forma di violenza sulle donne.

La diversità e molteplicità delle componenti e dei componenti che siedono nella Cabina di regia - interni ed esterni all'istituzione - garantiscono le competenze essenziali per la realizzazione di politiche di prevenzione e contrasto efficaci.

Dal 2019 la Cabina di regia contro la violenza sulle donne è presieduta da Cecilia D'Elia.

OSSERVATORIO REGIONALE SULLE PARI OPPORTUNITÀ

Con l'Osservatorio regionale sulle Pari opportunità e la violenza contro donne la Regione Lazio si pone all'avanguardia nel campo della prevenzione e del contrasto della violenza di genere, e nelle politiche per le Pari opportunità.

L'Osservatorio è previsto dalla legge n. 4 del 19 marzo 2014 ed è un organismo di coordinamento, consultazione e progettazione. Un laboratorio dove le diverse rappresentanze istituzionali e del mondo dell'associazionismo e dei sindacati possono confrontarsi identificando problematiche e priorità su cui lavorare insieme, nonché direttrici urgenti di lavoro comune.

L'Osservatorio si propone come obiettivo principale quello di scardinare gli stereotipi di genere e le condizioni che ostacolano la parità fra uomini e donne.

Fondamentali diventano in questo senso le azioni di prevenzione e contrasto della violenza di genere e le azioni di promozione delle Pari opportunità, come per esempio campagne di sensibilizzazione, progetti nelle scuole, percorsi di formazione per operatrici e operatori sanitari di pronto soccorso, agenti delle forze dell'ordine e figure professionali operanti nelle associazioni.

L'Osservatorio è presieduto dall'Assessora alle Pari opportunità Giovanna Pugliese.

PIANO PER LA PARITÀ E BILANCIO DI GENERE

La Regione Lazio sta lavorando a un Piano per la Parità per mettersi sulla strada del Gender mainstreaming, per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e per combattere le discriminazioni in tutti gli ambiti di azione.

Il Gender mainstreaming è una strategia già adottata a livello internazionale con successo. Una sorta di bussola da seguire per costruire una regione più attenta alle donne.

A questo scopo sarà istituito il Bilancio di genere della Regione Lazio a partire dal 2020.

IL COMITATO UNICO DI GARANZIA PER LE PARI OPPORTUNITÀ (CUG)

Il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) è un organismo paritetico, istituito in una logica di continuità con i Comitati Pari opportunità e i Comitati per il contrasto al fenomeno del mobbing. Ha compiti consultivi e propositivi e si occupa, proponendo un Piano triennale di azioni positive, di favorire l'efficienza del lavoro pubblico, anche attraverso la realizzazione di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e di contrasto di qualsiasi forma

di discriminazione e di violenza, morale o psicologica, nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici. La promozione delle pari opportunità, promuovendo la visibilità delle donne sul piano professionale e istituzionale, oltre che con adeguate misure di conciliazione, si basa sulla consapevolezza che analizzare i fenomeni in un'ottica di genere è conveniente e strategico per la pianificazione e lo sviluppo delle risorse umane.

IL CUG è presieduto dalla dottoressa Annamaria Pacchiacucchi.

LA CONSIGLIERA DI FIDUCIA

La figura della Consigliera di fiducia è prevista dalla Raccomandazione della Commissione europea 92/131 relativa alla "Tutela della dignità delle donne e degli uomini sul lavoro" e dalla Risoluzione A3 0043/94 del Parlamento europeo.

La Consigliera di fiducia è una persona esterna all'amministrazione - indipendente e neutrale - incaricata di prestare consulenza e assistenza alle dipendenti e ai dipendenti in caso di discriminazioni, molestie sessuali, morali e mobbing. A tal fine la Consigliera di fiducia collabora con il Comitato Unico di Garanzia (CUG).

La Consigliera fornisce consulenza e assistenza; valuta i diversi casi, predisponendo strategie di intervento; coordina lo Sportello d'ascolto. Ha, inoltre, un ruolo centrale nell'attuazione del Codice di comportamento adottato dal datore di lavoro.

Nel settembre 2019, a seguito di una procedura di selezione pubblica, la Regione Lazio ha conferito l'incarico di Consigliera di fiducia all'avvocata Maria Stella Ciarletta.

LA CONSIGLIERA DI PARITÀ

La Consigliera di Parità - prevista dal d.lgs. 198/2006 e s.s. - è una professionista esperta di mercato del lavoro e politiche di genere con funzioni di promozione, vigilanza e controllo sui temi delle Pari opportunità e antidiscriminazione nel mercato del lavoro regionale.

Le sue competenze riguardano: rilevazione delle situazioni di squilibrio di genere sul lavoro, contrasto alle discriminazioni di genere sul lavoro di carattere collettivo, monitoraggio della situazione del personale occupato in aziende con oltre 100 dipendenti in ottica di genere, presidio delle istituzioni e dei processi di decision making in chiave antidiscriminatoria, promozione della cultura delle pari opportunità su ampia scala anche nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

Dal maggio 2017 si sono insediate Valentina Cardinali come Consigliera di Parità effettiva, e Loredana Pesoli come Consigliera di Parità supplente.

PREVENZIONE

PROGETTO SCUOLA “IO NON ODIO”

La prevenzione è determinante, lo è ancora di più fra i giovani e le giovani. Per questo si è deciso di dare vita e continuità al progetto “Io non odio”, un percorso di sensibilizzazione - condotto nelle scuole del Lazio - sui temi del contrasto della violenza maschile contro le donne e degli stereotipi di genere, della promozione della parità e delle pari opportunità.

Il progetto prevede: percorsi di avvicinamento nelle scuole coinvolte attraverso diverse attività da declinare nell'ambito della programmazione scolastica corrente, grazie a workshop di approfondimento e a una progettazione condivisa con le insegnanti e gli insegnanti (invito alla lettura, proiezione di film, incontri tematici, laboratori, testimonianze dirette, spettacoli teatrali); organizzazione di alcune masterclass dove tutte le classi coinvolte nel progetto partecipano ad appuntamenti congiunti. Le masterclass coinvolgono diverse personalità note ai ragazzi e alle ragazze che possano parlare loro in maniera efficace e diretta sul tema dell'odio nelle sue diverse sfaccettature, in primis l'odio contro le donne alla base della violenza di genere e del femminicidio, ma anche delle diverse connessioni e sfaccettature che l'odio crea e propaga come l'omofobia, il razzismo e il bullismo.

Da questo percorso è nata una rete delle scuole del Lazio contro la violenza.

EXPLORA PER LE BAMBINE E I BAMBINI

La Regione Lazio, a partire dal 2020, ha allargato le attività di promozione della pari opportunità e contrasto degli stereotipi di genere anche ai bambini e alle bambine dai 6 anni in su. In collaborazione con Explora, il museo dei bambini di Roma è nato P.A.R.I., un percorso di gioco per approfondire diritti, doveri, uguaglianze e unicità. Il progetto si avvale di 11 allestimenti interattivi, attività didattiche ispirate al learning by doing per bambine e bambini, scuole e famiglie. Il progetto P.A.R.I. coinvolge la rete delle scuole elementari e medie di tutta la Regione Lazio.

FORMAZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI: PRONTO SOCCORSO, SERVIZI ANTIVIOLENZA, FORZE DELL'ORDINE

Nel 2019 la Regione Lazio ha avviato una vasta attività di formazione rivolta agli operatori e alle operatrici del settore sanitario, sociosanitario e psicosociale che operano nei servizi di pronto soccorso ed emergenza perché possano ricevere gli strumenti necessari per identificare con maggiore precisione le vittime di violenza. La formazione, avviata a dicembre 2019, coinvolge anche le operatrici delle associazioni antiviolenza che gestiscono e lavorano nei centri antiviolenza e nelle case rifugio della rete della Regione Lazio, per garantire alti standard professionali, prestazioni omogenee, lo scambio di buone prassi e la crescita di nuove realtà sui territori.

Infine, nella formazione sono coinvolte anche le forze dell'ordine perché possano avere maggiore contezza delle problematiche e delle dinamiche più profonde del fenomeno della violenza maschile contro le donne e abbiano strumenti adeguati per intervenire e relazionarsi con le vittime.

Questi interventi rappresentano i pilastri per un più ampio riconoscimento delle vittime di violenza, per intercettare nel momento di maggior bisogno la possibilità di una fuoriuscita dal circuito della violenza e per creare una rete integrata di attori con competenze condivise, capaci di intervenire in contesti differenti. Le operatrici e gli operatori complessivamente coinvolti saranno circa 4.000.

UN MEETING PER L'EMPOWERMENT DELLE DONNE

Nell'ambito degli appuntamenti previsti in occasione del 25 novembre, giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, è previsto anche un Meeting che possa dare voce al women's empowerment.

Una piattaforma di incontri dove protagoniste sono le donne che con la loro ricchezza, saggezza ed energia stanno cambiando le regole e gettando le basi per un nuovo Umanesimo. La società si rinnova attraverso percorsi diversi di cura del pianeta e della vita. La Regione Lazio pone al centro persone e comunità in grado di dare valore a un nuovo tipo di relazione fra donne e uomini, di reciproco supporto e ascolto, per giungere a un modello sociale più consapevole in tutte le sue sfaccettature.

Un Meeting di promozione di una cultura, attraverso la narrazione delle storie singole di donne che stanno vivendo pienamente le loro vite: intellettuali, artiste, attiviste, sportive, scienziate, politiche e imprenditrici.

PROTEZIONE E SOSTEGNO

LA RETE DEI CENTRI ANTIVIOLENZA E DELLE CASE RIFUGIO DEL LAZIO

La Regione Lazio ha fortemente implementato sul territorio la rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio a indirizzo segreto. A oggi sono 23 i centri antiviolenza esistenti e 9 le case rifugio pienamente funzionanti. In prospettiva sono 4 i centri antiviolenza di prossima apertura e 3 le case rifugio in procinto di essere avviate. La rete dei servizi antiviolenza attiva sul territorio include anche altre strutture che non rientrano nella sfera dei finanziamenti pubblici e nella mappatura del Dipartimento Pari Opportunità del Consiglio dei Ministri.

Lo stanziamento che la Regione Lazio ha messo in campo per il mantenimento e l'ampliamento della rete dei centri antiviolenza e delle case rifugio dal 2014 ammonta a circa 7 milioni di euro, anche grazie al contributo del Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I CENTRI ANTIVIOLENZA FINANZIATI DALLA REGIONE LAZIO

Roma e provincia

Centro Maree per donne in difficoltà e vittime di violenza

Cooperativa sociale Be free
via Monte delle Capre, 23 - Roma
contatti: 06 6535499 | 06 65793182 | centromaree.roma@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17.30

Centro per donne che non vogliono più subire violenza

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
viale di Villa Pamphili, 7 - Roma
contatti: 06 5810926 | 06 58332575 | 06 5810926 | ceproant@tiscalinet.it
orari: lunedì-venerdì ore 10.30-16.30

Centro antiviolenza Fortifiocca

Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa
via Tommaso Fortifiocca 71, Roma
contatti: 06 69609216 | 06 69609213 | cavfortifiocca@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-18.30

Centro antiviolenza SOS DONNA

Cooperativa sociale Be Free
via di Grottaperfetta, 610 - Roma
contatti: 06.96678236 | 0696678236 | sosdonna comune.roma@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17

Casa internazionale dei diritti umani delle donne

Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa
via Aristide Leonori, 36 - Roma
contatti: 06 59600098 | casainternazionale@gmail.com | orari: 9-16

Centro Antiviolenza Donatella Colasanti e Rosaria Lopez

Cooperativa sociale Be Free
via di Torre Spaccata, 157 - Roma
contatti: 06 23269049 | 06 23269079 | antiviolenza.centrocomunale@gmail.com
orari: lunedì-domenica H24

Centro antiviolenza Sisenna

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via Cornelio Sisenna, 53 - Roma
contatti: 06 93567964 | 06 93567964 | cavisenna@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17

Centro antiviolenza I Municipio

Cooperativa sociale Be Free
circonvallazione Trionfale, 19 - Roma
contatti: 06 69617873 | 06 69617834 | cavtrionfale@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-17:30

Centro antiviolenza III Municipio

Associazione Volontarie Telefono Rosa
via Titano, 1 - Roma
contatti: 06 69604434 | caviatitano@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 10-13 e 14-18.30

Centro antiviolenza La Ginestra

Associazione Nazionale Volontaria Telefono Rosa
via Colle Tocciarellò, 1 - Valmontone
contatti: 06 9591187 | 331.1161702 | cadd.valmontone@libero.it
orari: lunedì-domenica H24

Centro antiviolenza La Sibilla

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via Leone, 11 - Tivoli
contatti: 0774 013163 | cavsibilla@gmail.com
orari: lunedì-venerdì ore 9-16

Centro antiviolenza IDEA

Cooperativa sociale Be Free
Presso la Casa della partecipazione di Maccarese
via del Buttero, 3 - Fiumicino
contatti: 366 1245342 | cav.idea.fiumicino@gmail.com
orari: lunedì, mercoledì, venerdì 9:30-17; martedì e giovedì 9-17

Centro antiviolenza Galassia

Associazione di promozione sociale Differenza Donna
via XX Settembre, 2 - Formello
contatti: 06 90194260 | 342 2522259 | centroantiviolenza@consorziovalledeltevere.it
orari: lunedì-venerdì ore 9-16; giovedì ore 9-17

Centro antiviolenza Piccoli Passi

Cooperativa Sociale Girotondo
via delle Cerquette, 2 - Ariccia
contatti: 379 1677172 | piccolipassi@girotondoonus.com
orari: lunedì, martedì, venerdì 9-12; mercoledì e giovedì 16-19

Centro antiviolenza Marielle Franco

Cooperativa Sociale Prassi e Ricerca/Associazione Ponte Donna
via Bachelet, 13 - Nettuno
contatti: 342 7962289 | cav.mariellefranco@gmail.com | orari: 9-16

Centro antiviolenza Le tre lune

Cooperativa Sociale Antares 2000 / Le Pleiadi / Associazione Amica Onlus
via Carlo Todini, 87 - Setteville di Guidonia Montecelio
contatti: 0774 390016 | 349 0798572 | centroantiviolenza@guidonia.org
orari: lunedì, mercoledì e venerdì 9-13; martedì e giovedì 14-19

Centro antiviolenza Ricomincio da me

Cooperativa Sociale Girotondo
Presso Casa della Salute
via Malpasso d'Acqua - Rocca Priora (mattino)
contatti: 379 1011237 | ricominciodame@girotodondonus.com
orari: lunedì, martedì, venerdì 15-19, mercoledì, giovedì, sabato 9-13

Latina e provincia

Centro Donna Lilith

Associazione Centro donna Lilith Onlus
via Massimo D'Azeglio, 9 - Latina
contatti: 0773 664165 | info@centrodonnalilith.it
orari: lunedì, martedì, giovedì, venerdì 10-18.30; mercoledì 10-13

Centro antiviolenza Donne al centro

Associazione Centro donna Lilith Onlus

Presso Culturaprilìa

via Pontina Km 46600 - Aprilia

contatti: 328 7774577 | cavdonnealcentroaprilìa@gmail.com

orari: lunedì, mercoledì, venerdì ore 9-12; martedì e giovedì ore 15-18

Frosinone e provincia

Centro antiviolenza Mai più ferite

Cooperativa Sociale Diaconia

viale Madrid, 56 - Frosinone

contatti: 0775 246771 | 800479898 | infomaipiuferite@libero.it

orari: lunedì-venerdì ore 9-12

Nuove opportunità a sostegno delle donne vittime di violenza

Associazione Auser del Frusinate

presso il Comune di Frosinone

piazza VI Dicembre - Frosinone

contatti: 0775 251716 | 800582999 | auserdelfrusinate@gmail.com

orari: lunedì-venerdì ore 9-13 e 15-18; sabato ore 9-13

Centro di orientamento per le donne

Associazione Volontarie Telefono Rosa Frosinone

presso la ex Pretura di Ceccano (piano terra)

via Giovanni Falcone - Ceccano

contatti: 0775/1886011 | 3486978882 | telefonorosaceccano@libero.it

orari: lunedì-venerdì 9-13 e 15-19

orari: lunedì, martedì, venerdì 15-19, mercoledì, giovedì, sabato 9-13

Rieti e provincia

Il nido di Ana

Associazione Capit

via A. Angelucci, 4 - Rieti

contatti: 0746/280512 | 347/4363487 | capitrieti@libero.it

orari: lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; martedì e giovedì 15-17

PROTOCOLLO D'INTESA PER LA PROTEZIONE DELLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA E IN CONDIZIONE DI PARTICOLARE VULNERABILITÀ

Nel febbraio 2018 la Regione Lazio, la Procura generale della Repubblica e l'Ordine degli Psicologi hanno siglato il Protocollo di Intesa per la protezione delle donne vittime di violenza e in condizione di particolare vulnerabilità.

Il protocollo promuove e finanzia l'ampliamento della rete delle diverse realtà che collaborano per il contrasto della violenza di genere, con il coinvolgimento delle istituzioni giudiziarie, dei servizi sociosanitari, dei centri antiviolenza, delle forze dell'ordine attraverso la creazione di sportelli di ascolto presso i tribunali, le sedi territoriali delle ASL e i pronto soccorso del Lazio.

L'obiettivo è la realizzazione di un sistema integrato di protezione per le vittime di reato e in condizione di particolare vulnerabilità per scongiurare il rischio di vittimizzazione secondaria e avviare progetti concreti nei territori giudiziari del Lazio.

In questo modo si mettono a sistema gli strumenti, le competenze e le forze per mappare il fenomeno della violenza maschile contro le donne e contrastarlo con maggiore efficacia.

GLI SPORTELLI APERTI GRAZIE A QUESTO PROTOCOLLO SUL TERRITORIO DEL LAZIO SONO:

Spazio Ascolto e Accoglienza Vittime

Presso il Tribunale di Tivoli
via N. Arnaldi, 19

orari: martedì e venerdì 10-14, mercoledì 14-18 (possibilmente previo contatto e accordo telefonico o per posta elettronica)

contatti: 0774451803 | infovittime.tivoli@giustizia.it

Spazio di ascolto "CON TE"

presso l'Ospedale Luigi Spolverini di Ariccia
via delle Cerquette, 2 - Ariccia (RM)

orari: giovedì 9-12

contatti: 06.9327.3443

Percorso Aiuto Donna

presso la Asl Roma 2

servizio di aiuto H24

via Filippo Meda, 35 - Roma

Soccorso Emergenza Codice Rosa

presso il Pronto Soccorso Centrale, Ginecologico e Pediatrico, nei locali della Clinica Ginecologica

sportello anti violenza "Differenza Donna" - "Codice Rosa"

Policlinico di Roma - Viale del Policlinico 155 - Roma

orari: dal lunedì al venerdì 9-13

numero di emergenza H24: 346 1805605

Codice rosa

presso la Asl Roma 4:

- Ospedale San Paolo di Civitavecchia
Largo Donatori di Sangue, 1 - Civitavecchia (RM)
orari: martedì 12-16 e giovedì 9-13
contatti: 342.5229259
- Ospedale Padre Pio di Bracciano
via delle Coste - Bracciano (RM)
orari: lunedì 10-14 e mercoledì 14-18
contatti: 342.5229259

LA PRIMA CASA DI SEMIAUTONOMIA DELLA REGIONE LAZIO

La prima casa semiautonomia della Regione Lazio sarà realizzata a Roma in un bene confiscato alla criminalità organizzata, grazie alla collaborazione dell'Osservatorio per la Legalità e la Sicurezza della Regione Lazio.

Si tratta di una struttura volta a sostenere l'autonomia delle donne in percorsi di fuoriuscita dalla violenza con alloggi di transizione.

La struttura sarà messa a disposizione delle donne in uscita dalle case rifugio e che in tal modo potranno consolidare un percorso di autonomia di vita per sé e per i propri figli. Un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza

UN CONTRIBUTO DI LIBERTÀ PER LA FUORIUSCITA DALLA VIOLENZA

La Regione Lazio ha messo a disposizione un contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Dopo la prima accoglienza e l'accompagnamento delle donne vittime di violenza, arriva una fase altrettanto complessa, quella del reinserimento. Una nuova casa, una nuova scuola per i figli, un nuovo lavoro, un nuovo mondo. Per promuovere davvero il percorso di fuoriuscita dalla violenza va sostenuta l'autonomia economica delle donne, per rafforzare l'emancipazione ed evitare che ricadano per bisogno nel passato.

A questo serve il contributo di libertà per la fuoriuscita dalla violenza. Un sostegno economico di circa 5.000 euro a garanzia dell'autonomia ritrovata, rivolto a donne prese

in carico dalla rete delle case rifugio. Tale contributo è già disponibile e può essere richiesto per le spese di prima necessità, come per esempio per la caparra di una nuova casa, per l'acquisto di mobili essenziali, per il pagamento delle utenze, per le spese sanitarie urgenti, per le esigenze dei figli minori.

UN SOSTEGNO PER GLI ORFANI DELLE VITTIME DI FEMMINICIDIO

La Regione Lazio è stata la prima delle regioni italiane ad adottare una misura un tantum in sostegno degli orfani delle vittime di femminicidio.

A partire dal 2019 tale contributo è stato reso continuativo. Gli aiuti stanziati consentiranno agli orfani di femminicidio, di ricevere 10.000 euro per il primo anno e 5.000 euro per gli anni successivi fino al compimento del 29esimo anno di età. Un sostegno per accompagnarli in maniera costante negli studi e nelle scelte future.

UOMINI MALTRATTANTI

La Regione Lazio metterà in campo anche delle azioni specifiche rivolte agli uomini autori di comportamenti violenti.

A questi è dedicato l'articolo 16 della Convenzione di Istanbul: "le misure legislative e di altro tipo necessarie per istituire o sostenere programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica, per incoraggiarli ad adottare comportamenti non violenti nelle relazioni interpersonali, al fine di prevenire nuove violenze e modificare i modelli comportamentali violenti". Inoltre, la Convenzione raccomanda di "istituire o sostenere programmi di trattamento per prevenire la recidiva, in particolare per i reati di natura sessuale".

A tal fine la Regione Lazio istituirà dei percorsi rivolti agli uomini maltrattanti, dalla presa in carico alla fuoriuscita dal circuito della violenza.

STRUMENTI E RACCOLTA DATI

UN SISTEMA INFORMATIVO DI MONITORAGGIO DEI DATI SULLA VIOLENZA DI GENERE NEL LAZIO

È con grande difficoltà che i dati sul fenomeno della violenza maschile contro le donne vengono prodotti, anche a livello nazionale. È lo stesso Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri a sottolinearlo, ponendosi come obiettivo la creazione di una piattaforma nazionale per la messa a regime dei dati provenienti dalle

diverse regioni d'Italia e sollecitando le regioni ad impegnarsi in questa direzione. Sappiamo che molti sono i casi di cui non rimane traccia e che si perdono nel "sommerso". Solo una minoranza delle donne vittime di violenza si rivolge ai centri antiviolenza, alle forze dell'ordine o alla giustizia. Eppure per i casi che emergono, è necessario mettere a sistema tutte le informazioni disponibili per monitorare il fenomeno, comprenderlo e calibrare nuove politiche. Proprio per questo la Regione Lazio ha lavorato alla creazione di un sistema informativo che metta a regime tutti i dati disponibili sulla violenza maschile contro le donne, provenienti dai pronto soccorso, dalla rete delle case rifugio e centri antiviolenza della Regione Lazio, dalle strutture antiviolenza in convenzione con i comuni del Lazio, dalle procure, dai tribunali, dall'Ordine degli psicologi e dalle forze dell'ordine. Nel primo semestre del 2020 è prevista una prima sperimentazione del sistema in collaborazione con la Asl Roma2.

UN MODELLO PER LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO SOCIALE DEI LUOGHI DELLE DONNE

Grazie alla collaborazione con l'ASviS – Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile – la Regione Lazio si è dotata di un modello scientifico per la misurazione economica delle attività delle associazioni e dei luoghi delle donne che combattono sul territorio il fenomeno della violenza maschile, producono cultura, promozione dell'autodeterminazione e offrono servizi gratuiti rivolti alle donne.

Tale offerta di servizi gratuiti, immessi sul territorio da parte delle associazioni e dei luoghi delle donne, genera un valore per l'intera comunità, per la città di Roma e per il Lazio. Un valore che deve essere quantificato sul piano economico e riconosciuto con rigore a tutte quelle realtà che offrono servizi gratuiti e benessere diffuso sul territorio del Lazio.

CON IL CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Grazie alla collaborazione con il Consiglio Regionale del Lazio e in particolare con la IX Commissione - Lavoro, formazione, politiche giovanili, pari opportunità, istruzione, diritto allo studio, sono state realizzate alcune importanti iniziative.

PREMIO DONATELLA COLASANTI E ROSARIA LOPEZ

A partire dall'anno scolastico 2019-2020 la Regione Lazio ha dato nuovo impulso al premio Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, istituito in memoria delle due ragazze vittime di un brutale episodio di violenza avvenuto a San Felice Circeo, il 1° ottobre 1975.

Il premio si rivolge alle scuole statali e paritarie di secondo grado e agli istituti di formazione professionale con sede nel Lazio. I progetti dovranno riguardare la violenza maschile contro le donne e potranno esprimersi attraverso: elaborati scritti, materiale audiovisivo, creazioni artistiche, prodotti musicali.

GRATUITO PATROCINIO

Presso l'Ordine degli avvocati di Roma è stato creato un fondo di 50.000 euro destinato all'assistenza legale – in ambito penale e civile – per sostenere le spese legali delle donne che hanno subito violenza e si trovano in condizione di difficoltà.

SOSTEGNO AI LUOGHI DELLE DONNE

È stato istituito il finanziamento per una rosa di iniziative pubbliche volte alla valorizzazione dei luoghi della memoria delle donne: realizzazioni artistiche, eventi, spettacoli, attività in sostegno della libertà delle donne, di prevenzione e contrasto della violenza di genere e per la promozione del benessere delle donne. Il bando si è chiuso nei primi mesi del 2020 e i progetti sono in corso di valutazione

Piano regionale antitratta del Lazio

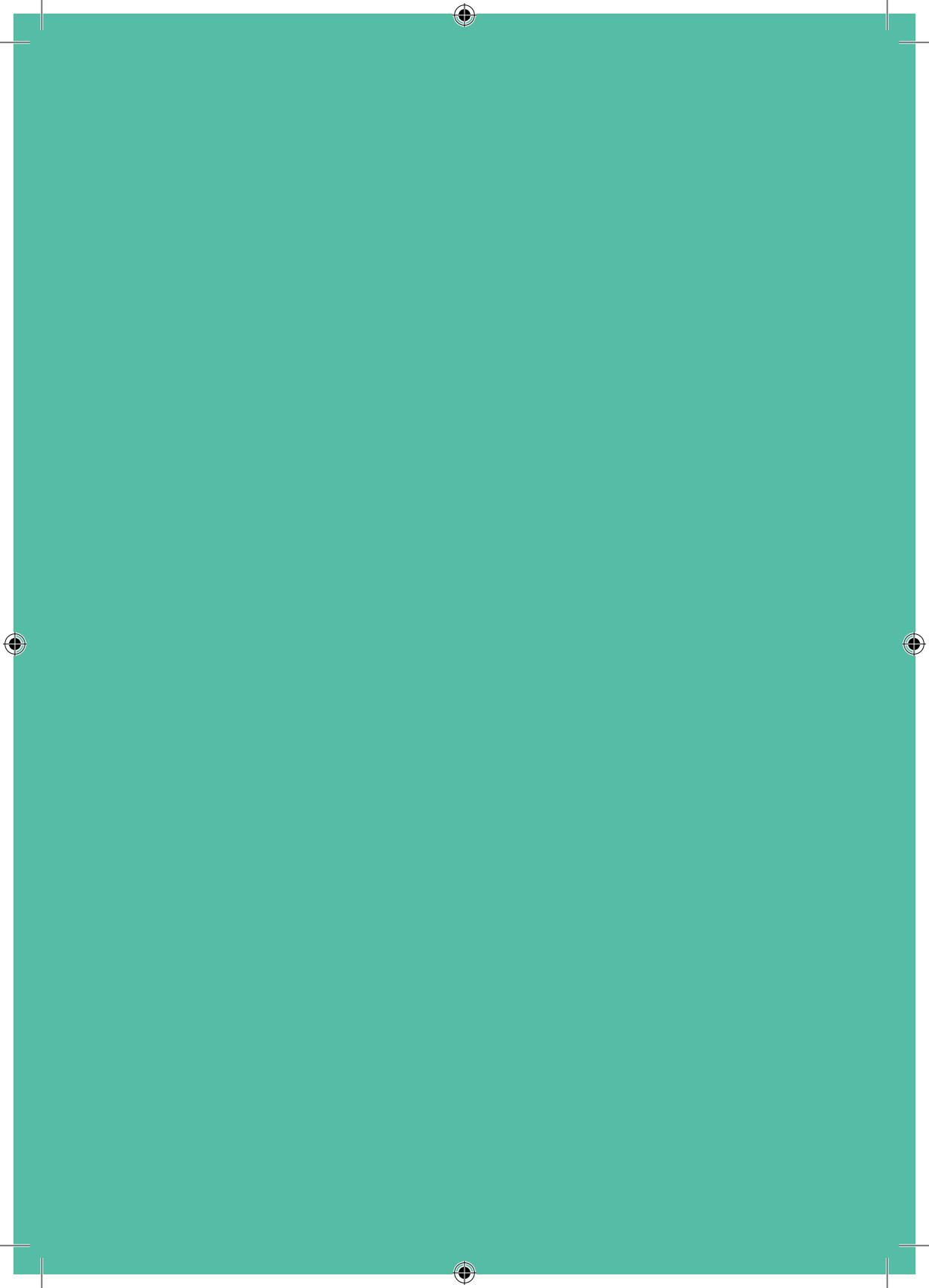
PIANO REGIONALE ANTITRATTA DEL LAZIO

Il Piano regionale, alla sua terza edizione, realizza un sistema di azioni per l'emersione, l'assistenza e l'integrazione sociale delle persone, anche minori di età, vittime di tratta. Per la sua attuazione, vede la Regione Lazio collaborare con 12 realtà del Terzo settore impegnate sul territorio: Ain Karim, Arci, Be Free, Casa dei Diritti Sociali Focus, Cooperativa Roma Solidarietà, Differenza Donna, Il Cammino, Il Fiore del Deserto, Karibù, Magliana '80, Ora d'aria e Parsec, oltre che con l'Osservatorio regionale per la Sicurezza, la Legalità e la Lotta alla Corruzione e attori territoriali chiave in materia di prevenzione e contrasto al fenomeno della tratta e del grave sfruttamento di esseri umani, quali Roma Capitale, Comuni capoluogo di Provincia, Comuni capofila di Distretto sociosanitario, Anci, AASSSLL, Aziende Ospedaliere, Prefetture, Commissione territoriale per il riconoscimento della Protezione internazionale di Roma, Centro Giustizia Minorile per il Lazio, l'Abruzzo e il Molise, Organizzazioni sindacali e una rete estesa di soggetti del Terzo settore.

L'iniziativa è finanziata dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per un investimento pari a 1.800.000 euro. Il lavoro, avviato nel febbraio 2018, dà continuità alle attività realizzate nelle precedenti edizioni, avrà durata di 15 mesi e si concluderà nel maggio 2020. Il Piano tiene conto della diversificazione delle tipologie di sfruttamento (sessuale, lavorativo, coinvolgimento in attività illegali) e di vittime (adulte e minori) e offre interventi e servizi per l'emersione, la prima assistenza e il successivo percorso di inclusione sociale. Prevede il consolidamento della rete territoriale di ascolto e consulenza (unità di contatto, sportelli emersione, promozione del numero verde antitrattra 800.290.290) e il rafforzamento delle attività di protezione immediata, assistenza e inserimento sociale delle vittime (presa in carico, accoglienza in strutture residenziali/semi autonomia, assistenza legale, supporto psicologico, formazione civico-linguistica e professionale, orientamento al lavoro, accompagnamento all'inserimento lavorativo, abitativo e territoriale). Il Piano regionale assicura, nel contempo, la formazione comune e la riflessione condivisa degli operatori a diverso titolo coinvolti. Si apre, inoltre, al confronto interregionale sul tema, avviando una riflessione specifica sul tema del grave sfruttamento lavorativo, con le Regioni Piemonte, Emilia Romagna, Calabria e Puglia.

Numero verde antitrattra: 800.290.290

Investimento: € 1.865.500



Empowerment delle donne

INNOVAZIONE SOSTANTIVO FEMMINILE

La Regione sostiene lo sviluppo di imprese femminili che presentino progetti caratterizzati da elementi di innovazione e creatività nei processi produttivi, nelle soluzioni organizzative, nei prodotti e nei servizi. Il bando concede fino a 36.000 euro per progetti di innovazione promossi da libere professioniste imprese e promotrici di future imprese a guida o maggioranza femminile. Giunto alla quarta edizione, il fondo ha una dotazione di 1 milione di euro e ha permesso negli anni scorsi di ammettere 132 progetti e di finanziarne 84.

FONDO FUTURO

Fondo Futuro sostiene l'avvio di nuovi progetti imprenditoriali o il potenziamento delle attività esistenti grazie all'erogazione di finanziamenti, dai 5.000 ai 25.000 euro, con un tasso agevolato dell'1% da restituire entro 84 mesi. Lo strumento si rivolge in particolare alle microimprese o ai liberi professionisti che si trovano in situazione di difficoltà di accesso al credito bancario e contiene una riserva prioritaria rivolta alle donne.

Fondo Futuro è stato lanciato nel 2016 e ad oggi sono stati sostenuti oltre 2000 progetti, di cui circa la metà promossi da donne. La finestra 2019, i cui termini si sono chiusi a fine dicembre, consentirà di sostenere altri 500 progetti.

SPORTELLI DONNA FORZA 8

Nell'ambito del potenziamento della rete Spazio Attivo sono stati attivati gli Sportelli Donna Forza 8. Presso tali Sportelli sono disponibili le informazioni sulle opportunità offerte dalla programmazione regionale, nazionale e comunitaria dedicate alle donne. Sono inoltre presenti tecnici che forniscono assistenza mirata alle donne che intendano sviluppare un progetto innovativo, avviare una startup o portare avanti un progetto di social innovation.

Dal loro lancio, nel marzo 2015, gli Sportelli Donna Forza 8 hanno accolto quasi 4.400 donne coinvolgendole in specifici percorsi di orientamento, formazione e networking.

È presente uno Sportello Donna Forza 8 in ogni sede Spazio Attivo:

Spazio Attivo Roma Casilina

via Casilina, 3/T
romacasilina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Bracciano

via di Valle Foresta, 6
bracciano@lazioinnova.it

Spazio Attivo Civitavecchia

via Antonio da Sangallo, snc (ex caserma Stegher)
civitavecchia@lazioinnova.it

Spazio Attivo Colferro

via degli Esplosivi, 15
colferro@lazioinnova.it

Spazio Attivo Ferentino

via Casilina, Km 68,300
ferentino@lazioinnova.it

Spazio Attivo Latina

via Carlo Alberto, 22
latina@lazioinnova.it

Spazio Attivo Rieti

via dell'Elettronica, snc
rieti@lazioinnova.it

Spazio Attivo Roma Tecnopolo

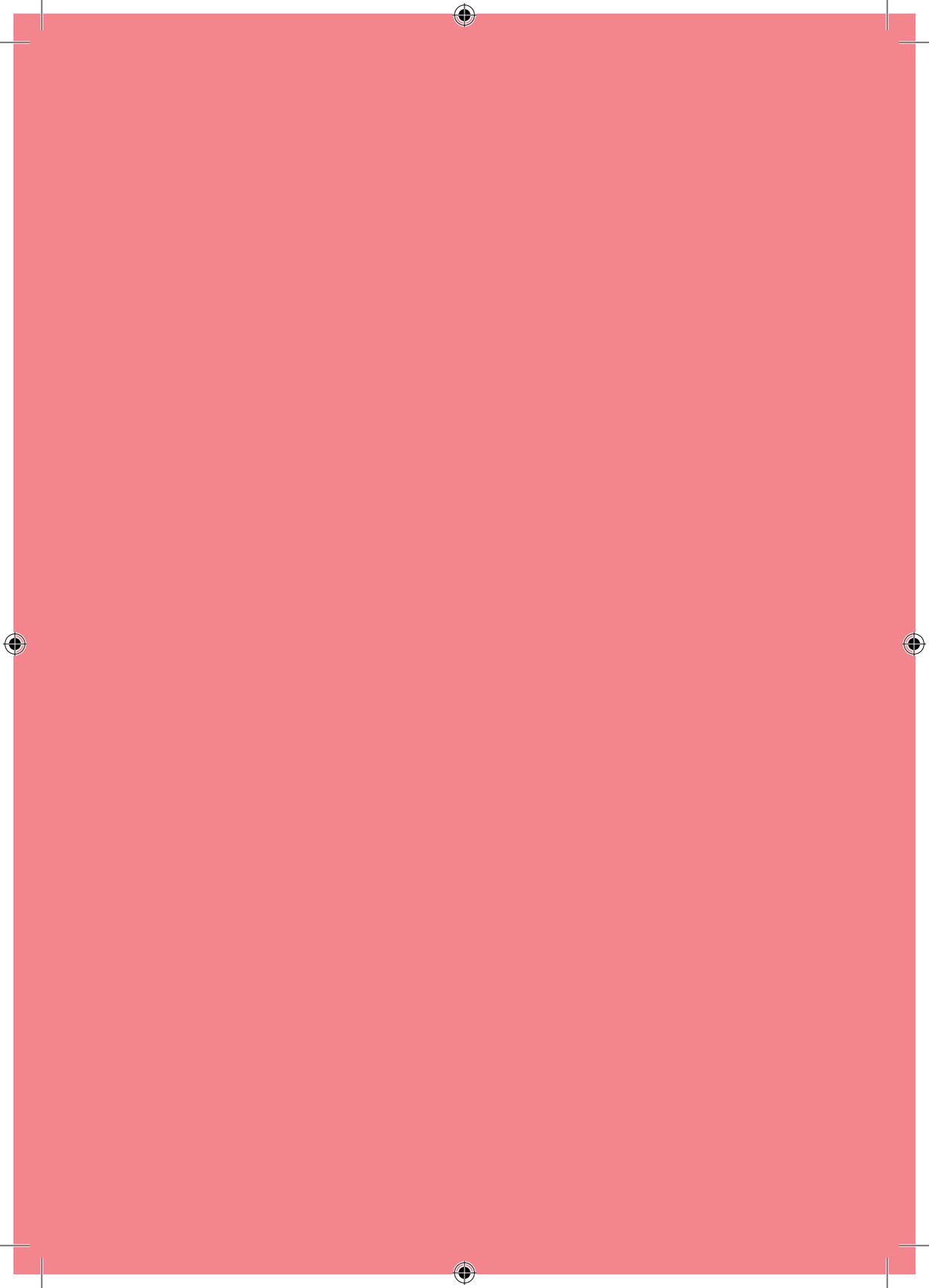
via G. Peroni, 442/444
romatecnopolo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Viterbo

via Faul, 20-22
viterbo@lazioinnova.it

Spazio Attivo Zagarolo

piazza Indipendenza, 18 (Palazzo Rospigliosi)
zagarolo@lazioinnova.it



Per la salute delle donne

REPARTI MATERNITÀ E CONSULTORI: INVESTIAMO 29 MILIONI DI EURO PER STRUTTURE PIÙ SICURE E PIÙ ACCOGLIENTI

Tutelare la salute delle donne e dei bambini assicurando i massimi livelli sanitari e assistenziali: la Regione è al lavoro proprio con questi obiettivi, per rafforzare l'assistenza e garantire servizi di eccellenza alle pazienti negli ospedali e nei consultori familiari del Lazio. I tanti interventi messi in campo interesseranno le diverse strutture a vari livelli e miglioreranno notevolmente la sicurezza e le tecnologie dei reparti e dei servizi della rete perinatale, come ad esempio: Ostetricia, Patologia neonatale, Terapia intensiva neonatale, Pediatria, Ginecologia e Pronto soccorso pediatrico. Gli interventi cambieranno in meglio anche la rete dei consultori familiari, punti di riferimento essenziali che la Regione intende rafforzare. Il totale delle risorse investite è di oltre 29 milioni e 600mila euro.

Asl Roma 1

Ospedale San Filippo Neri. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparto di Ostetricia, Patologia neonatale e Terapia intensiva neonatale (Tin).

Investimento: € 603.000

Centro Tutela della Salute della Donna e del Bambino S. Anna. Interventi di manutenzione straordinaria per la riorganizzazione, l'adeguamento e la messa a norma della struttura e degli impianti.

Investimento: € 1.200.000

Asl Roma 2

Ospedale Sandro Pertini. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, reparti di Pediatria, Ostetricia, Ginecologia e Patologia neonatale.

Investimento: € 2.490.000

Ospedale S. Eugenio. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Pronto Soccorso Pediatrico, Pianificazione familiare e Reparto di Pediatria.

Investimento: € 3.920.000

Consultorio familiare/T.S.M.RE.E. di Via Pietralata 497. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 670.000

Consultori familiari di Via San Benedetto del Tronto 9 e di via Tommaso Agudio 5. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma edile e impiantistica.

Investimento: € 1.050.000

Asl Roma 3

Ospedale G.B. Grassi. Interventi di ristrutturazione per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Reparto di Pediatria, Ostetricia e Patologia Neonatale.

Investimento: € 1.344.000

Asl Roma 4

Ospedale S. Paolo di Civitavecchia. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Ambulatori, Ginecologia, Ostetricia e Tin (Terapia intensiva neonatale), servizi correlati.

Investimento: € 2.700.000

Asl Roma 5 - Strutture ospedaliere + Consultori

Ospedale civile Coniugi Bernardini di Palestrina, Ospedale S. Giovanni Evangelista di Tivoli. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: reparti di Pediatria, Patologia Neonatale, Ostetricia e Ginecologia, e acquisizione delle attrezzature sanitarie per i due ospedali e per i Consultori Familiari della Asl Roma 5 (Ex Roma G).

Investimento: € 3.457.000

Asl Roma 6

Ospedale Anzio-Nettuno. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale: Blocco parto, Terapia intensiva e Degenza.

Investimento: € 1.126.000

Asl Frosinone

Presidi ospedalieri di Sora, Frosinone - Alatri e Cassino. Nuovo assetto della rete perinatale, con interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 3.200.000

Asl Latina

Presidi ospedalieri di S. Maria Goretti di Latina, S. Giovanni di Dio di Fondi e Dono Svizzero di Formia. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale di questi presidi.

Investimento: € 2.940.000

Asl Rieti

Ospedale S. Camillo De Lellis. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio.

Investimento: € 996.000

Asl Viterbo

Rete perinatale Asl Viterbo. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma, acquisizione delle attrezzature sanitarie per l'ammodernamento tecnologico dei reparti e dei servizi della rete perinatale della Asl Viterbo.

Investimento: € 1.000.000

Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata

San Giovanni Addolorata. Interventi di manutenzione straordinaria per l'adeguamento e la messa a norma dei reparti e dei servizi della rete perinatale del presidio: Ostetricia, Nido e Blocco parto.

Investimento: € 4.000.000

Azienda Ospedaliera San Camillo Forlanini

San Camillo Forlanini. Acquisizione di attrezzature e arredi per il padiglione Flajani afferente la rete perinatale del S. Camillo.

Investimento: € 1.830.000

CONSULTORI FAMILIARI

Con le "Linee di indirizzo per le attività dei consultori familiari" del 2014 la Regione Lazio ha dato un nuovo impulso per riqualificare e potenziare l'assistenza territoriale offerta dai consultori familiari, anche attraverso la omogeneizzazione delle funzioni e delle attività svolte. Le linee di indirizzo regionali ribadiscono la necessità dell'assistenza

all'interruzione volontaria di gravidanza (IVG) e l'impegno per la contraccezione, compresa la prescrizione di contraccettivi ormonali, anche in fase post-coitale, e l'applicazione di contraccettivi meccanici (I.U.D.).

Confermato l'approccio multidisciplinare e l'accoglienza alla persona, le linee di indirizzo individuano otto percorsi socio assistenziali, base minima di attività da offrire su tutto il territorio regionale. I percorsi sono: 1. salute sessuale e riproduttiva; 2. nascita; 3. assistenza per la donna che richiede l'IVG; 4. Screening oncologico del cervic-carcinoma; 5. interventi di contrasto alla violenza di genere; 6. giovani; 7. salute psico-fisica del bambino 0-1 anno; 8. G.I.L. Adozione.

A partire da questi percorsi le linee di indirizzo indicano gli standard minimi riguardo le figure professionali, il numero di operatori necessari in ogni Consultorio familiare, l'orario di apertura al pubblico e la compresenza di alcune figure professionali. Nel 2017, 180.977 donne (15-49 anni) hanno usufruito dei servizi della ASL, 10.542 donne hanno partecipato al Corso Accompagnamento alla Nascita, 5.819 coppie frequentanti i Corsi di Accompagnamento alla nascita, 11.842 donne in gravidanza (almeno 4 accessi) seguite nei consultori, 23.432 consulenze post-partum.

Nei percorsi per contrastare la violenza di genere sono stati presi in carico 274 casi. Tra gli interventi previsti l'agenda gravidanza, che dal 2017 è stata distribuita a tutte le future mamme della Regione Lazio. A quarant'anni dalla legge regionale istitutiva dei Consultori la sfida è stata quella di aggiornare la qualità dei servizi a sostegno della soggettività delle donne e delle nuove domande di genitorialità.

Al 2018 sono presenti 138 consultori familiari, sul piano del modello organizzativo si sottolinea la necessità di un forte coordinamento funzionale delle attività.

Sono state avviate le procedure per assumere 100 nuove operatrici e operatori qualificati nei consultori di Roma e Provincia – 30 in pediatria, 30 in ginecologia, 40 in psicologia. Per tutte le altre figure previste, sono già in corso procedure concorsuali in aziende capofila. Le ASL di Rieti, Viterbo, Latina e Frosinone sono autorizzate al reclutamento del personale con procedure autonome.

Con la DGR 378/2017 sono stati assegnati alla ASL del Lazio 3 milioni di euro destinati all'ammodernamento tecnologico, con particolare riferimento alla salute delle donne e dei bambini e il potenziamento delle attività dei Consultori.

NUOVE ASSUNZIONI AL SAN CAMILLO, PER IL RISPETTO DELLA LEGGE 194

È stata autorizzata l'Azienda Ospedaliera del San Camillo Forlanini ad assumere, con contratto a tempo indeterminato, 2 dirigenti medici - disciplina ginecologia ed ostetricia - da dedicare alle prestazioni assistenziali rese dal Centro di riferimento regionale per la Legge 194/78 che regola l'interruzione volontaria di gravidanza.

Si tratta di figure professionali necessarie a garantire l'assistenza sanitaria in tutto il territorio della regione Lazio. È importante che sia stato indetto un concorso esplicitamente dedicato alle funzioni che riguardano l'applicazione della legge 194.

PIÙ PERSONALE PER MIGLIORARE I SERVIZI

Sono programmati interventi in materia di stabilizzazione e assunzione del personale di ostetricia e ginecologia nelle Aziende sanitarie del Lazio. La stabilizzazione riguarda l'assunzione di personale precario del comparto sanità, gli atipici, i lavoratori a tempo determinato, e i precari con tre anni di servizio. Prevista anche l'assunzione di nuovo personale.

PROCREAZIONE MEDICALMENTE ASSISTITA

Siamo in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la Procreazione medicalmente assistita (PMA), nel 2018 sono stati stanziati € 4.287.187. Oltre a favorire e incoraggiare le strutture a migliorare la qualità e la performance dei servizi, l'obiettivo è quello di mettere al centro le pazienti assicurando loro i migliori risultati in termini di salute, con percorsi efficienti, efficaci e ben organizzati. Nel 2018, ultimi dati disponibili dal registro, sono stati eseguiti: n. 1364 cicli di 1° livello, n. 7890 cicli di 2° e 3° livello, compreso i cicli di donazione. I cicli sopra indicati sono stati eseguiti nelle strutture regionali autorizzate. Inoltre sono state stabilite nello stesso tempo regole e tariffe chiare.

RU486 IN DAY HOSPITAL

Introdotta la possibilità di effettuare l'interruzione volontaria di gravidanza con la pillola RU486 anche in day-hospital, eliminando così l'obbligo del ricovero di tre giorni previsto dalla normativa precedente. L'intervento in day-hospital prevede tre step: l'accesso e preospedalizzazione, il controllo degli esami e la somministrazione del farmaco, i controlli clinici. La scelta della Regione si basa su evidenze scientifiche internazionali, sui pareri dell'Oms e sui dati del ministero della Salute. Un percorso di civiltà per tutelare il diritto alla salute e il diritto di scelta delle donne.

PARTO A CASA

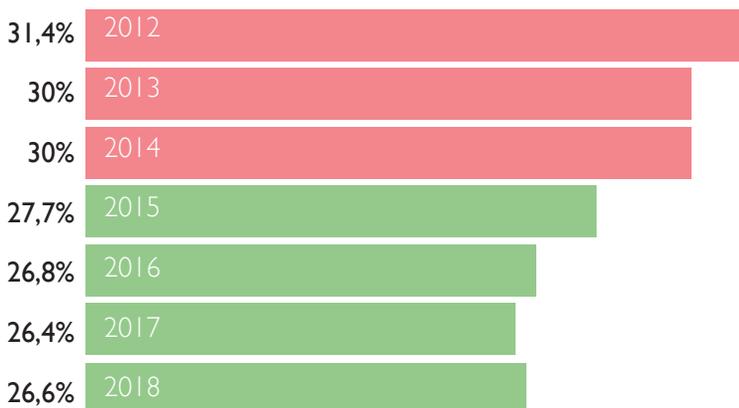
Il Lazio è una delle prime regioni italiane ad aver introdotto la possibilità del parto a casa: le gestanti che non presentano fattori di rischio possono partorire oltre che nelle strutture sanitarie sia pubbliche che private, anche nel proprio domicilio. La Regione ha definito puntualmente tutti i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi per tutto ciò che riguarda il parto extraospedaliero. Anche in questo caso l'obiettivo è sostenere una libera e consapevole scelta da parte delle donne, mantenendo sempre elevati gli standard di sicurezza.

AGENDA PER LA GRAVIDANZA

Le donne che aspettano un bambino troveranno nelle Asl e nei Consultori del Lazio anche l'Agenda della gravidanza: uno strumento utile, con tutte le informazioni sugli stili di vita da seguire, sulle analisi e gli accertamenti da fare, e anche sui diritti delle madri lavoratrici e su tanti servizi a disposizione di tutte le donne in gravidanza.

PARTI CESAREI PRIMARI SOTTO IL 30%: NEL 2018 26,2%

Siamo riusciti ad abbattere la barriera del 30% dei cesarei primari, dopo molti anni di sostanziale stasi: siamo passati dal 31,4% del 2012 al 26,6% del 2018. Questi risultati sono anche frutto di alcune scelte precise: prima tra tutte quella di chiudere i punti nascita sotto i 500 parti l'anno che sono rischiosi per la salute delle donne e dei nascituri.



LA RETE DEGLI SCREENING

Nella lotta ai tumori, la diagnosi precoce rimane lo strumento fondamentale per aumentare l'efficacia delle cure e le possibilità di guarigione.

Per questo il Sistema Sanitario Regionale del Lazio offre gratuitamente ad una larga fascia della sua popolazione strumenti efficaci per identificare precocemente, contrastare e limitare le conseguenze di alcuni tipi di tumore.

Questo avviene attraverso tre programmi di screening che sono stati potenziati negli ultimi anni.

1) prevenzione dei tumori della mammella, rivolto alle donne nella fascia di età 50-69 anni con possibilità di estensione a 74 anni a chi ne fa richiesta e nel mese di ottobre con la

campagna regionale "Ottobre Rosa" anche alle donne fuori fascia con età dai 45 ai 49 anni.
2) la prevenzione dei tumori del collo dell'utero, rivolto alle donne nella fascia di età 25-64 anni.

3) prevenzione dei tumori del colon retto, rivolto a uomini e donne nella fascia di età 50-74 anni.

L'impegno della Regione Lazio per la prevenzione è forte e costante: nel 2018 le Asl hanno inviato 1,85 milioni di inviti per effettuare screening, con un incremento di 70.000 inviti rispetto al 2017. Ogni anno, a partire dal 2013 e fino al 2018, la quantità degli inviti è aumentata progressivamente arrivando a raggiungere un numero sempre più alto di popolazione, passando dal 67% al 94% per i tumori della mammella, dal 32% al 93% per i tumori del colon retto e dal 69% al 100% per i tumori della cervice uterina. In particolare, nel 2018, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori della mammella sono circa 405 mila gli inviti spediti e 983 i tumori diagnosticati. Per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del collo dell'utero sono oltre 542 mila gli inviti spediti, e 588 sono le lesioni a rischio di degenerazione individuate. Infine, per quanto riguarda lo screening per la prevenzione dei tumori del colon retto sono oltre 900 mila gli inviti spediti e 4.016 adenomi individuati e 456 neoplasie maligne. In particolare, grazie ai programmi di screening della Regione Lazio è stato possibile effettuare 6.043 diagnosi precoci.

FECONDAZIONE ETEROLOGA, AL SANT'ANNA IL PRIMO CENTRO PUBBLICO

La Regione Lazio è in prima linea per garantire un'assistenza migliore alle coppie che scelgono la procreazione medicalmente assistita (PMA). Dopo aver recepito la direttiva nazionale la Regione è al lavoro sugli accreditamenti anche per potenziare e migliorare la rete della PMA nel Lazio. Ad oggi il Lazio può contare su 26 centri autorizzati, di cui 4 pubblici (San Filippo Neri, Sant'Anna, Umberto I, Pertini). Altre strutture sono in corso di verifica/adequamento. È stato aperto nel 2018 il primo centro pubblico del Lazio per la fecondazione eterologa presso il Centro Sant'Anna. Il nuovo servizio è a pagamento e si aggiunge a quelli già erogati dal Centro Sant'Anna:

Procreazione Medicalmente Assistita, Crioconservazioni, Diagnosi Genetica Preimpianto.

MEDICINA DI GENERE

La Regione Lazio è impegnata nell'implementazione del Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere in attuazione dell'articolo 3, comma 1 della Legge 3/2018.

Come noto, numerose malattie comuni a uomini e donne hanno differente incidenza, sintomatologia e gravità. Uomini e donne possono presentare inoltre una diversa risposta alle terapie e reazioni avverse ai farmaci. Anche l'accesso alle cure presenta

rilevanti diseguaglianze legate fattori di rischio e condizioni di svantaggio genere-specifici (come la violenza di genere).

Obiettivo della Regione Lazio è quello di garantire la personalizzazione e l'appropriatezza degli interventi di prevenzione, diagnosi e terapia grazie ad un approccio multidisciplinare che tiene conto delle differenze biologiche (definite dal sesso) e socio-economiche e culturali (definite dal genere) sullo stato di salute e di malattia di ogni persona.

In linea con il Piano per l'applicazione e la diffusione della Medicina di Genere, sono previste azioni che riguardano le seguenti aree di intervento:

- percorsi clinici, di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione che tengano conto delle differenze di genere;
- ricerca e innovazione;
- formazione e aggiornamento professionale;
- comunicazione e informazione.

BANCA DELLA PARRUCCA

Per sostenere le pazienti oncologiche nel gestire il disagio psicologico derivante dalla perdita dei capelli in conseguenza delle terapie oncologiche, la Regione concede contributi alle donne per l'acquisto della parrucca e istituisce la banca della parrucca presso ogni Azienda sanitaria locale che, in collaborazione con le altre Aziende sanitarie locali e con il coinvolgimento degli enti del terzo settore che operano per l'assistenza ai malati oncologici, fornisce gratuitamente le parrucche donate alla banca medesima.



*Numero
nazionale
antiviolenza
e stalking*
1522
(gratuito H24)

Illustrazione di LRNZ